



IL FONDO SOCIALE EUROPEO: SVILUPPO SOSTENIBILE ED ECO-TECNOLOGIE



Commissione europea

Né la Commissione europea né alcuna persona che agisca a nome della Commissione europea è responsabile dell'uso che dovesse essere fatto delle informazioni contenute nella presente pubblicazione.

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*)
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

© Unione europea, 2010

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA BIANCA SENZA CLORO

NOTA IMPORTANTE

L'informazione in questa brochure è estratta da uno studio più estensivo, prodotto da Bernard Brunhes International (BBI, www.bb-international.eu) all'interno del contratto "Rapporti sugli interventi del FSE in UE". Il rapporto "Il Fondo Sociale Europeo: sviluppo sostenibile ed eco-tecnologie" è stato scritto da Martin Charter, Vic Clements, Ichin Cheng e Livia Di Nardo ed è disponibile in lingua inglese all'indirizzo <http://ec.europa.eu/esf>.

Sviluppo sostenibile e eco-tecnologie nell'UE

Nel 1987, lo sviluppo sostenibile venne definito come uno “sviluppo che soddisfa le esigenze delle generazioni attuali senza compromettere quelle delle generazioni future”. In termini pratici, ciò si traduce, tra l'altro, nell'impiego di nuove tecnologie ambientali in grado di limitare i cambiamenti climatici ed evitare l'esaurimento delle risorse naturali e il degrado degli ecosistemi.

Negli ultimi anni l'UE ha mostrato un chiaro impegno per porre lo sviluppo sostenibile al centro della sua programmazione politica. Nel giugno 2001 è stata adottata la prima “Strategia per lo sviluppo sostenibile”, successivamente sottoposta a riesame nel 2006. Nel dicembre 2008, anche il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto completo “Clima ed energia”. Più di recente, la strategia Europa 2020 ha dato voce all'ambizione europea di indirizzarsi verso un'economia più intelligente, sostenibile e solidale che offra alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Il passaggio dell'UE a un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio è destinato a divenire un elemento propulsivo nella prospettiva del mercato del lavoro e si ripercuoterà con forza sull'offerta occupazionale e sulle competenze richieste. Nell'UE l'eco-industria incide già per l'1,7% sull'occupazione retribuita totale, vale a dire circa 3,4 milioni di posti di lavoro a tempo pieno. Le attuali politiche del mercato del lavoro mirano a facilitare la transizione verso nuovi “lavori verdi” oltre a favorire l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori già impiegati nell'ambito di tematiche quali energie rinnovabili, materiali sostenibili o tecnologie a basse emissioni di carbonio.

Fin dalla sua istituzione nel 1957, l'obiettivo principale del Fondo Sociale Europeo (FSE) è stato potenziare la capacità e le competenze della forza lavoro nonché incrementare le nuove opportunità occupazionali. Il FSE riveste quindi un ruolo importante nel facilitare il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio nella prospettiva del mercato del lavoro e ciò appare già evidente nella diffusa integrazione dello sviluppo sostenibile nei Programmi Operativi del FSE.

Il Fondo Sociale Europeo in sintesi

Il Fondo Sociale Europeo si dedica alla promozione dell'occupazione nell'Unione Europea. Il Fondo supporta gli Stati Membri nel fornire alla forza lavoro e alle imprese europee gli strumenti adatti ad affrontare nuove sfide di portata globale. Esso contribuisce a finanziare gli interventi sostenuti da fondi pubblici e privati nazionali. La strategia e il budget del FSE vengono negoziati e approvati tra Stati Membri dell'UE, rappresentati nel Consiglio dell'Unione Europea, Parlamento e Commissione Europea. Su tali basi, i Programmi Operativi (OP) su base settennale sono pianificati dagli Stati Membri e approvati dalla Commissione Europea.

Programmi operativi 2000-2006: spesa complessiva richiesta (espressa in milioni di Euro) per Stato Membro aggiornata al 2 settembre 2008

Stato Membro	Spesa	Stato Membro	Spesa
Austria	1,326	Lussemburgo	47
Belgio	2,416	Malta	9
Cipro	22	Paesi Bassi	2,458
Danimarca	779	Polonia	1,776
Estonia	71	Portogallo	7,145
Finlandia	2,365	Regno Unito	13,285
Francia	12,204	Repubblica Ceca	297
Germania	20,930	Slovacchia	241
Grecia	4,783	Slovenia	60
Irlanda	1,778	Spagna	17,388
Italia	12,909	Svezia	2,661
Lettonia	115	Ungheria	288
Lituania	166		

Gli interventi e le spese presentate non tengono conto dell'Iniziativa comunitaria EQUAL, anch'essa finanziata dal FSE nel periodo 2000 – 2006.

FSE: fatti e cifre

Le informazioni contenute nella presente brochure si riferiscono ai periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 fino al 2009. Nel 2000 il FSE era aperto agli allora 15 Stati Membri dell'UE. Nel 2004 sono stati avviati dei programmi aggiuntivi per andare incontro alle priorità dei dieci nuovi Stati Membri. Vengono riportati in seguito alcuni dati che illustrano la portata degli interventi del FSE:

FSE 2000-2006

- + Per gli oltre 200 Programmi operativi sono stati spesi complessivamente 105 miliardi di Euro (fino a settembre 2008): la metà circa dei contributi (54 miliardi di Euro) è stata erogata dal FSE, mentre la differenza è stata investita dal settore pubblico (45 miliardi di Euro) e privato (6 miliardi di Euro) negli Stati Membri.
- + Le attività del FSE hanno coinvolto direttamente oltre 75 milioni di cittadini, pari a circa il 24% della popolazione complessiva dell'Unione Europea tra i 16 e i 64 anni.
- + Il FSE è impegnato nella promozione delle pari opportunità. Nel complesso l'impegno nelle azioni finanziate dal FSE è risultato equilibrato, coinvolgendo il 52% di donne e il 48% di uomini.
- + Il FSE ha aiutato i giovani a trovare un lavoro adeguato: il 37% dei partecipanti ai programmi si colloca nella fascia di età compresa tra i 16 e i 25 anni.
- + Il FSE finanzia iniziative volte a mantenere i cittadini nel mondo del lavoro, in particolare i lavoratori più anziani: il 7% dei partecipanti alle attività del FSE aveva, infatti, più di 55 anni.
- + In totale, il 54% dei partecipanti è risultato disoccupato, il 38% aveva un posto di lavoro e l'8% è risultato inattivo, ovvero non disponibile immediatamente a entrare e restare nel mondo del lavoro.
- + I dati delle valutazioni e dei monitoraggi rivelano che una percentuale tra il 40% e l'80% (in media circa la metà) dei partecipanti ha trovato un impiego nei dodici mesi successivi al completamento dell'attività.

FSE 2007-2013

- + I dati preliminari disponibili sui programmi attuali dimostrano che nel 2007, 2008 e 2009, 18 milioni di cittadini hanno già beneficiato degli interventi di sostegno del FSE.
- + Il 17% dei partecipanti appartiene a gruppi di soggetti vulnerabili quali migranti, minoranze, soggetti diversamente abili, Rom, ex detenuti, ecc.

Sviluppo sostenibile e eco-tecnologie: un obiettivo per il FSE

I regolamenti di entrambi i periodi di programmazione del FSE menzionano lo sviluppo sostenibile come obiettivo generale da sostenere insieme al rafforzamento della coesione sociale, della produttività e della competitività e alla promozione della crescita economica.

Tale requisito ha comportato una diffusa integrazione dello sviluppo sostenibile attraverso gli interventi cofinanziati dal FSE e l'implementazione di varie attività specifiche legate a sensibilizzazione, istruzione e formazione, occupazione e responsabilità sociale d'impresa.

Per il periodo di programmazione 2007-2013, il FSE ha rivolto particolare attenzione all'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori in aree quali le tecnologie ecocompatibili, introducendo per le regioni interessate dall'Obiettivo Convergenza, la possibilità di sostenere il rafforzamento della capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni per quanto riguarda riforme, miglioramento della legislazione e buona governance in particolare nel settore ambientale.

Gli Stati Membri hanno programmato e implementato vari tipi di strategie di integrazione in entrambi i periodi di programmazione. Alcuni Stati Membri hanno definito nei loro Programmi Operativi aree ambientali specifiche da trattare tramite formazione e hanno richiesto che quest'ultima prevedesse sempre un modulo sull'ambiente con un legame diretto con lo sviluppo sostenibile (come nella regione di La Roja in Spagna nel 2000-2006), mentre altri hanno identificato lo sviluppo sostenibile come tema trasversale a tutte le attività dei propri Programmi Operativi.

Nel periodo di programmazione passato, Stati Membri quali Francia e Italia hanno previsto l'integrazione di attività legate all'ambiente; per il periodo di programmazione in corso, altri hanno invece integrato le considerazioni ambientali nell'implementazione dei programmi attraverso l'introduzione di criteri ambientali nella selezione dei progetti e l'inclusione di una "dimensione ambientale" nelle valutazioni dei Programmi Operativi. Tra i nuovi Stati Membri, è questo il caso di Ungheria, Repubblica Ceca, Lituania, Polonia e Slovenia.

Approfondimento:

Promozione e integrazione dello sviluppo sostenibile nel Regno Unito

Dal 2000 al 2006 il Regno Unito ha implementato 18 programmi del FSE, 17 dei quali mirati a integrare lo sviluppo sostenibile. Inoltre, 26 misure hanno considerato lo sviluppo sostenibile una priorità orizzontale, mentre 32 misure hanno previsto attività legate allo sviluppo sostenibile (con un budget di 2,5 miliardi di Euro). Le misure del Regno Unito hanno avuto come oggetto la sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile, la formazione e l'istruzione, nonché l'incremento dell'occupazione legata allo sviluppo sostenibile. I programmi finanziati dal FSE hanno affrontato il tema dello sviluppo sostenibile da una triplice angolazione prendendo in considerazione le dimensioni economiche, sociali e ambientali nel tentativo di raggiungere il perfetto equilibrio.

Per il periodo di programmazione 2007-2013, la strategia del Regno Unito per l'integrazione dello sviluppo sostenibile ha adottato un duplice approccio. Ai singoli fornitori di progetti viene richiesto di creare piani di implementazione e politiche di sviluppo sostenibile in modo tale che quest'ultimo costituisca parte integrante dei contratti di fornitura (integrazione orizzontale) e tutte le regioni vengono incoraggiate a sostenere attività ambientali (integrazione verticale).

Approfondimento:

Obiettivi raggiunti ad oggi per lo sviluppo sostenibile in Spagna

La Spagna ha sviluppato una strategia di integrazione mirata a sensibilizzare i cittadini allo sviluppo sostenibile mediante moduli di formazione e istruzione previsti nella maggior parte delle misure cofinanziate dal FSE nel periodo di programmazione precedente e in quello attuale. In aggiunta agli 1,3 milioni di persone indicate nel precedente periodo di programmazione, oltre 400.000 soggetti hanno già partecipato ad attività legate allo sviluppo sostenibile nel 2007 e nel 2008.

Sostegno del FSE allo sviluppo sostenibile e alle eco-tecnologie in sintesi: 2000-2006

- + 164 dei 212 Programmi Operativi di 21 Stati Membri su 25 hanno incluso vari interventi mirati allo sviluppo sostenibile.
- + 579 delle 1.567 misure menzionano lo sviluppo sostenibile o attività legate all'ambiente: 179 di queste considerano lo sviluppo sostenibile un tema trasversale (vale a dire contengono attività che non si incentrano sull'ambiente o sullo sviluppo sostenibile ma che possono avere effetti positivi sull'ambiente) mentre 400 misure offrono la possibilità di finanziare una o più attività direttamente legate allo sviluppo sostenibile.
- + Nei 21 Stati Membri, le misure con disposizioni per attività legate allo sviluppo sostenibile sono state pari a 37 miliardi di Euro (il contributo del FSE ha rappresentato il 51% di tale importo). Dal momento che la maggior parte delle misure non è stata diretta esclusivamente agli interventi legati allo sviluppo sostenibile ma anche ad altre tematiche, tale importo deve essere considerato il massimo finanziamento potenzialmente disponibile e non l'importo reale effettivamente stanziato per finanziare le attività di sviluppo sostenibile.
- + 68 misure di 10 Stati Membri hanno avuto come oggetto attività legate più nello specifico allo sviluppo sostenibile e rappresentano complessivamente un investimento di 7,7 miliardi di Euro. La maggior parte delle attività si è svolta in Spagna (quattro misure pari a 4 miliardi di Euro) e nel Regno Unito (29 misure per un totale di 2,5 miliardi di Euro).
- + 25 misure di 11 Stati Membri hanno previsto interventi legati alle tecnologie ambientali per un valore di 1,9 miliardi di Euro. Per poter motivare la percentuale ridotta di misure legate alle tecnologie ambientali, occorre considerare che la maggior parte di queste si sono incentrate sugli interventi di sensibilizzazione e formazione piuttosto che sul sostegno diretto dell'implementazione di eco-tecnologie.
- + Circa 1,4 milioni di partecipanti in 7 Stati Membri hanno ricevuto formazione o sostegno educativo sullo sviluppo sostenibile o argomenti legati all'ambiente. Circa 1,3 milioni di questi partecipanti si trovavano in Spagna, l'unico Stato Membro ad aver implementato un monitoraggio specifico al riguardo. I sistemi di monitoraggio nazionale e regionale degli altri Stati Membri non hanno raccolto dati relativi a tali partecipazioni.

Sostegno del FSE allo sviluppo sostenibile e alle eco-tecnologie in sintesi: 2007-2013

Lo sviluppo sostenibile costituisce un tema trasversale anche nell'attuale periodo di programmazione. Rispetto al periodo precedente, lo sviluppo sostenibile e le eco-tecnologie sono diventate aree di intervento del FSE più significative sia in termini assoluti che relativi.

- + 96 dei 117 Programmi Operativi di 23 Stati Membri su 27 stanno integrando lo sviluppo sostenibile.
- + Circa l'80% dei 633 assi prioritari totali offre l'opportunità di includere lo sviluppo sostenibile o le tecnologie ambientali come aree di intervento idonee.
- + Circa un asse prioritario su sei (per un totale di 104) in 10 Stati Membri ha previsto azioni specifiche nell'area delle eco-tecnologie o dello sviluppo sostenibile.
- + Il budget totale disponibile (per interventi mirati allo sviluppo sostenibile e non) per i 104 assi prioritari è pari a 23 miliardi di Euro. Dal momento che gli assi prioritari costituiscono grandi unità gestionali mediante le quali è possibile affrontare una maggiore varietà di attività, tale cifra deve essere considerata il massimo finanziamento potenziale e non l'importo reale allocato per finanziare le attività di sviluppo sostenibile.
- + In Germania, Francia, Spagna e Regno Unito sono già stati portati a termine vari progetti. Altri Stati Membri che non hanno annunciato in modo esplicito nei loro documenti di programmazione attività di sviluppo sostenibile, quali Austria, Danimarca, Lussemburgo, Lettonia e Polonia, hanno nel frattempo avviato iniziative relative allo sviluppo sostenibile o alle eco-tecnologie.

Sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile e all'ambiente

Il FSE ha sostenuto attività informative e di sensibilizzazione in diversi Stati Membri, tra cui Repubblica Ceca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia e Spagna. Fra le iniziative vi è stata l'istituzione di un osservatorio sulle "prassi ambientali" in Francia, la sensibilizzazione sui vari tipi di impatto umano sulle aree paludose e sull'acqua in ambienti specifici nella Repubblica Ceca e la promozione della conservazione di preziose aree locali in Germania.

Sono stati finanziati anche molti altri progetti per sensibilizzare le aziende all'ambiente. Il FSE ha contribuito alla realizzazione di servizi di consulenza e moduli di formazione per le PMI sul consumo/risparmio energetico e sulla protezione climatica in Germania e in Danimarca.

Approfondimento:

Diffusione dell'eco-efficienza in Finlandia

Dal 1990 in Finlandia si svolge un progetto chiamato "Fattore X" il cui scopo è sviluppare e diffondere il concetto di eco-efficienza e protezione ambientale. Per eco-efficienza si intende innanzitutto l'aumento dell'impiego di prodotti ecocompatibili da parte delle aziende per ridurre la pressione sull'ambiente e creare nuove opportunità di lavoro. Sono stati sviluppati numerosi strumenti per consentire alle aziende di monitorare e misurare le attività ecologiche e l'impatto sull'ambiente. L'assistenza del FSE è stata utilizzata per cofinanziare la formazione per un'ampia gamma di aziende, consulenti, amministrazioni pubbliche e istituti didattici. Corsi di formazione e workshop sono stati implementati anche in altri Stati Membri. Sono state attuate varie iniziative di diffusione di informazioni e sensibilizzazione quali una campagna promozionale televisiva, radiofonica e su stampa in merito all'eco-efficienza. Il FSE ha finanziato questo progetto tra il 2000 e il 2002 con 532.000 Euro. "Fattore X" è stato implementato dall'Università della Tecnologia di Helsinki, dall'Associazione finlandese per la tutela della natura, dall'Istituto finlandese per l'Ambiente e dalla Riihimäki Fair.

Potenziare l'istruzione e la formazione su temi legati all'ambiente

Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia e Polonia hanno sviluppato programmi di istruzione terziaria o secondaria sullo sviluppo sostenibile. Nella Repubblica Ceca, il FSE ha sostenuto l'istruzione ambientale nelle scuole. I progetti finanziati si sono incentrati su studenti e insegnanti dell'istruzione primaria e secondaria con lo scopo di sviluppare nuove forme di educazione per lo sviluppo sostenibile. L'iniziativa ha prodotto un modulo di formazione multimediale sull'ambiente rivolto alle scuole elementari, annuari multimediali per l'educazione ambientale per istituti elementari e secondari e programmi formativi per scuole primarie e secondarie per lo sviluppo di competenze e capacità nell'istruzione scientifica e ambientale.

Il FSE ha inoltre fornito supporto finanziario per lo sviluppo di programmi formativi terziari e post-terziari come in Danimarca e Finlandia, dove sono stati finanziati due programmi Master. In Estonia e in Polonia il FSE sta attualmente sostenendo programmi di dottorato e post-dottorato. Ad esempio, la Polonia sta implementando un corso post-laurea rivolto ai dipendenti delle aziende che si occupano di ingegneria ambientale e della gestione della tutela ambientale nelle imprese.

Approfondimento:

Sviluppo della formazione ambientale in Estonia

Nel programma 2007-2013 del FSE in Estonia è stato stanziato un importo pari a 3,2 milioni di Euro per l'azione "Sviluppo della formazione ambientale", implementata dall'Environmental Investment Centre (Centro investimenti ambientali) nel 2010. Gli obiettivi sono promuovere l'educazione in supporto allo sviluppo sostenibile, aumentare il livello generale di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali tra la popolazione e portare avanti i valori di tutela della natura. Si prevede che gli specialisti del Ministero dell'Ambiente e gli enti a esso subordinati coinvolgeranno attivamente studenti in attività parascolastiche e offriranno anche formazione ambientale per adulti: insegnanti, specialisti degli enti locali e proprietari di terreni in aree che appartengono a riserve naturali.

Sostegno dell'occupazione nelle aree legate allo sviluppo sostenibile

Alcuni interventi in Austria, Paesi Bassi, Francia e Germania mostrano in che modo il sostegno del FSE può incrementare l'occupazione. Oltre a sostenere le aziende nell'adattare e sviluppare il proprio modello aziendale nel settore ambientale, vari Stati Membri hanno utilizzato l'assistenza del FSE per stimolare la creazione di posti di lavoro e aziende e l'imprenditorialità nell'"economia verde".

In Spagna un progetto implementato nell'attuale periodo di programmazione si sta incentrando in particolare sulla creazione di imprese nel settore ambientale.

Approfondimento:

Spagna, il programma "Lavori verdi"

"Empleaverde" è un'iniziativa sostenuta dal FSE e gestita dalla Fundación Biodiversidad (Fondazione Biodiversità) in Spagna il cui scopo è incrementare l'occupazione e proteggere l'ambiente creando "lavori verdi". Il programma prevede inviti annuali a presentare proposte e crea alleanze strategiche con organizzazioni pubbliche o private senza fini di lucro al fine di implementare progetti di formazione nel settore ambientale per lavoratori autonomi e dipendenti delle PMI. Con un budget di 44 milioni di Euro, il programma formerà 50.000 soggetti e sosterrà la creazione di 1.000 aziende nel settore ambientale. Lo scopo è incoraggiare l'innovazione ecologica, una nuova cultura di sostenibilità aziendale e la modernizzazione delle imprese.

I progetti hanno una durata variabile da uno a due anni. Il budget totale per ciascun progetto va da 150.000 a 615.000 Euro con un tasso di cofinanziamento da parte del FSE dell'80% o del 50% a seconda della regione in cui il progetto è implementato. Tra le attività sostenute da questo programma in merito alle nuove tecnologie e al cambiamento climatico, corsi di formazione sull'agricoltura, sul cambiamento climatico, sulla riduzione dei gas a effetto serra e il sostegno di progetti di ricerca e sviluppo nel settore energetico e ambientale.

Il FSE sta sostenendo anche attività mirate a integrare soggetti provenienti dalle categorie più svantaggiate in settori specifici legati all'ambiente. La creazione di opportunità di lavoro "verdi" è stata ed è al centro di molte attività in Francia, in Germania, nei Paesi Bassi e in Slovenia.

Nel 2009, due iniziative in Slovenia hanno avuto come finalità il sostegno di soggetti o persone provenienti da categorie svantaggiate al fine di favorirne l'ingresso nel mercato del lavoro in settori legati all'ambiente. Entrambe le iniziative hanno implementato corsi di formazione dedicati a soggetti meno occupabili per facilitarne l'inserimento nel settore del riciclaggio o per aiutarli a diventare giardinieri, lavoratori del settore agricolo o erboristi. I partecipanti a tali corsi sono stati formati e poi impiegati oppure sono diventati lavoratori autonomi.

Promuovere le eco-tecnologie

Lo sviluppo delle eco-tecnologie è considerato uno dei principali strumenti per mettere in atto lo sviluppo sostenibile. Numerosi progetti cofinanziati dal FSE mirano a stimolare l'impiego di eco-tecnologie attraverso vari tipi di attività, quali servizi di consulenza per le PMI ad Amburgo sulla protezione climatica e sulle attività efficienti dal punto di vista energetico oppure un progetto di formazione a Brema che offre ai cittadini una qualifica nel settore dell'ammodernamento energetico degli edifici al fine di ridurre il consumo energetico e aumentare l'efficienza. Sempre a Brema, è stato sviluppato il programma "InnoVision 2010" legato alle tecnologie ambientali e al settore eolico (mulini a vento off-shore).

Diffondere la cultura della responsabilità sociale d'impresa

Alcuni Stati Membri hanno utilizzato il FSE per sostenere attività che riflettano la responsabilità sociale d'impresa (CSR, Corporate Social Responsibility) nelle proprie strategie di sviluppo sostenibile. Il Lussemburgo ad esempio ha fatto ricorso al FSE per produrre una guida sulle buone prassi in relazione agli schemi di gestione delle aziende che implementano attività CSR. Un'iniziativa danese ha avuto come finalità quella di sostenere e migliorare la competitività delle aziende in un mercato del lavoro capace di integrazione e ha raggiunto tale scopo fornendo alle piccole e medie imprese gli strumenti per implementare e utilizzare la responsabilità sociale d'impresa al fine di ottenere un vantaggio competitivo globale reale.

Fondo Sociale Europeo 2007-2013: investire nelle persone

Nell'attuale periodo di programmazione 2007-2013, il FSE ha stanziato 76 miliardi di Euro per contribuire a finanziare 117 Programmi Operativi in tutti i 27 Stati Membri. I fondi pubblici e privati nazionali prevedono altri 41 miliardi di Euro di finanziamento. Gli interventi sostenuti si concentrano nei settori seguenti:

- (i) adattabilità di lavoratori e imprese;
- (ii) accesso all'impiego e inserimento nel mercato del lavoro;
- (iii) inclusione sociale dei soggetti svantaggiati;
- (iv) riforme dei sistemi di istruzione e formazione;
- (v) buona governance, collaborazione e coinvolgimento delle parti sociali.

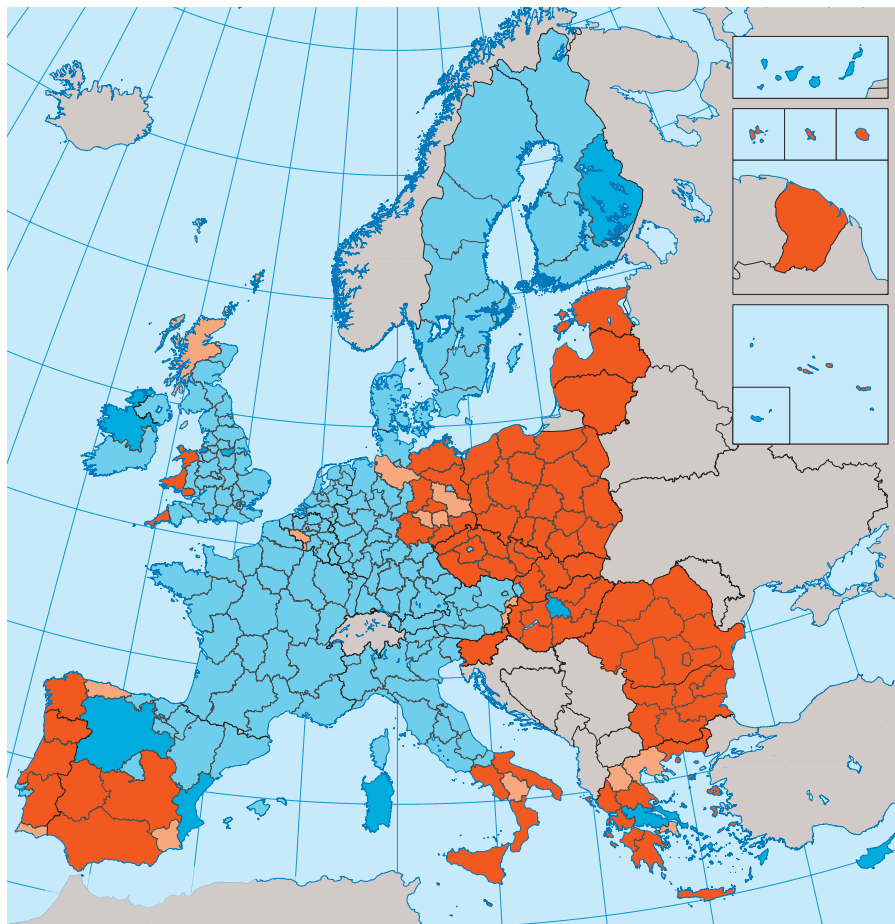
La tabella mostra come il FSE sostenga attività in tutti i 27 Stati Membri in base a due Obiettivi. Le ulteriori priorità nelle cosiddette regioni di convergenza sono:

- (i) formazione, ricerca e innovazione permanenti;
- (ii) rafforzamento delle capacità delle amministrazioni e dei servizi pubblici.

Programmi operativi 2007-2013: budget complessivo (espresso in milioni di Euro) comprendente anche il finanziamento nazionale per Stato Membro

Stato Membro	Budget	Stato Membro	Budget
Austria	1.184	Lussemburgo	50
Belgio	2.320	Malta	132
Bulgaria	1.395	Paesi Bassi	1.705
Cipro	150	Polonia	11.42
Danimarca	510	Portogallo	9.210
Estonia	462	Regno Unito	8.598
Finlandia	1.420	Repubblica Ceca	4.436
Francia	10.275	Romania	4.335
Germania	15.666	Slovacchia	1.764
Grecia	5.726	Slovenia	889
Irlanda	1.360	Spagna	11.426
Italia	15.321	Svezia	1.383
Lettonia	657	Ungheria	4.270
Lituania	1.210		

FSE 2007-2013 Investiamo nel vostro futuro



Il livello dei finanziamenti FSE differisce da regione a regione in base alla rispettiva ricchezza relativa. Le regioni dell'Unione europea sono divise in quattro categorie in base al PIL regionale pro capite messo a confronto con la media UE (a 27o 15 Stati membri).

- **Regioni "Convergenza"** con un PIL procapite inferiore al 75% della media UE-27
- **Regioni in phasing-out** con un PIL pro capite maggiore del 75% della media UE-27, ma inferiore al 75% della media UE-15
- **Regioni in phasing-in** con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE-15 nel periodo 2000-2006, ma superiore al 75% della media UE-15 nel periodo 2007-2013
- **Regioni "Competitività e occupazione"**: tutte le restanti regioni

Cosa fa il FSE per te

FSE: politiche attive del lavoro e servizi pubblici per l'impiego

FSE: adattabilità delle imprese e formazione continua dei lavoratori

FSE: sviluppo del potenziale umano in materia di ricerca e innovazione

FSE e mobilità della manodopera

FSE: educazione ed apprendimento durante tutto l'arco della vita

FSE: politiche in favore delle pari opportunità e conciliazione della vita privata e professionale

FSE e Rom

FSE: sviluppo sostenibile ed eco-tecnologie

FSE: migranti e minoranze

FSE: aree urbane e lo sviluppo locale dell'occupazione

FSE e lavoratori piú anziani

FSE e salute

FSE ed imprenditorialità

FSE e i giovani

FSE e disabili

FSE e capacità istituzionale

FSE e inclusione sociale

FSE e le parti sociali

FSE e la promozione delle pari opportunità

Il supporto del **FSE** alla costruzione di partenariati

FSE: cultura e turismo

Scopri le ultime novità su queste pubblicazioni sul sito internet <http://ec.europa.eu/esf>